

L'ARTISTA

**IERI
PER LA GUERRA AD OLTRANZA.**

giunzione regia di allora era questa: *Prima ubbidire, poi supplicare!* E il governatore di Torino, un generale, non ha esitato a scaraventare piombo sulla folla studentesca. C'era subbuglio. I rivoluzionari predicavano: "fedeltà alla casa di Savoia, guerra all'Austria e libera costituzione." La reggia era troppo austriaca per andare contro la sua amica.

Fosse o non fosse vero che Carlo Alberto appartenesse alla Carboneria, la verità è che un giovine, figlio del banchiere Muschietti, un giorno, gli è camminato a fianco mentre la piazza domandava a grandi gridi la costituzione spagnuola, agitando una bandieruccia rossa nera e azzurra—i colori dei carbonari.—Viva il re! viva la costituzione! guerra all'Austria! La risposta è stata quella di tutti i Savoia. La cavalleria si è buttata sul popolo inoffensivo. Molti furono i feriti e parecchi i morti. Vittorio Emanuele Primo è stato lì per chiamare l'intervento austriaco.

Aveva detto bene Nicomede Bianchi: "Il re piemontese non era che uno sparuto fantasma uscito dal sepolcro per aggirarsi in un mondo che non conosceva. Si è trovato così disorientato dalle esplosioni e non sapeva se buttarsi nelle braccia austriache o compiere stragi per suo conto. Ha lasciato il posto al fratello più brutale di lui. Ha abdicato salvandosi la lista civile. Si tratteneva nell'atto di abdicazione una pensione vitalizia di un milione e tutti i beni mobili ed immobili, alodiali e patrimoniali."

Gli affari sono gli affari. L'assenza del nuovo re ha dato al principe di Carignano la reggenza e nell'intervallo si è veduta la sua grinta di crudele, del simulatore. Concedeva la costituzione sotto la minaccia della rivolta militare e al tempo stesso scriveva ai governatori di Genova, di Savoia e di Novara che la costituzione era nulla per la condizione in cui era stata proclamata.

Carlo Felice, che non aveva abbandonato il ducato di Modena nel quale dominava, ricevette il gentiluomo incaricato di consegnargli la lettera di Carlo Alberto con i furori del presidente disubbidito. Non asperse, ma stracciò in faccia al corridore di Corte i pezzi della lettera. All'indomani fece sapere al principe di Carignano che se gli fosse rimasta nelle vene una goccia di sangue dei Savoia sarebbe partito subito per Novara dove avrebbe trovato i suoi ordini.

Il Carignano ebbe paura. I torinesi avevano incominciato a vedere in lui l'uomo tentenna. Egli si è dato alla fuga di notte. È uscito dal palazzo scortato dalla guardia del corpo, dall'artiglieria leggera, dai cavalleggieri di Savoia e dal reggimento Piemonte reale. Il principe venne punito dal re con il confino nel ducato di Toscana, presso il suocero. È là che è mancato poco che il futuro re Vittorio Emanuele II perisse tra le fiamme. Invece è perita la balia asciutta.

Paolo Valera.

Da La Folla.

Al compagno Rosario Digeraro, alla sua buona Domenica, straziati dalla perdita della loro piccola **Balillina**, strapata su l'aurora ai loro affetti, alle loro gioie repentinamente, i compagni di Schenectady, la famiglia della **Cronaca**, addolorati mandano l'espressione delle loro condoglianze sentite.

Schenectady, 25 aprile 1915.

PACCHI DI PROPACANDA

del valore di \$2.00 a scelta per un dollaro l'uno.

Pacco No. Uno—contenente dieci copie per ciascuno dei seguenti opuscoli: Gli anarchici e ciò che vogliono, L'ideale anarchico, Madri d'Italia! La solidarietà e la responsabilità nella lotta operaia.

Pacco No. Due—contenente cinque copie ciascuno dei seguenti opuscoli: Max Stirner, Lavoro e surmenage, All'ombra di Cristo, La verità sull'opera di Francisco Ferrer.

Pacco No. Tre—contenente cinque copie per ciascuno dei seguenti opuscoli: L'Anarchia, Il sindacalismo alla sbarra, Nozioni di pedagogia scientifica, All'Anarchia si arriverà passando per lo Stato socialista? Tolstojismo e anarchismo, Se dovessi parlare agli elettori...

Pacco No. Quattro—contenente cinquanta copie dell'opuscolo "La peste religiosa" ed altre cinquanta copie de "L'attentato di Matteo Morali".

Indirizzate le richieste, accompagnate dal relativo importo, al

GRUPPO AUTONOMO,

P. O. Box 53 East Boston, Mass.



Henryetta, Okla. — La festa nostra del 18 Aprile u. s. non poteva avere più splendido, più confortante esito così morale come materiale.

Si è dato un colpo al debito, e si sono richiamati ad un'attività augurale molti simpatizzanti e compagni che l'accidia aveva abbandonato alla deriva.

Quanti volti nuovi, quanti cuori buoni che l'isolamento condanna all'inerzia e rituffandosi nella famiglia vasta ed affettuosa dei compagni ritroveranno l'ardore, la loro florida energia, la loro speranza.

I giovani hanno ballato a saziarsi, rubando tuttavia alla gioia insoita il buon momento di confondersi colla folla dei maturi che, affacciati un po' i fatti ed i problemi del giorno ha acceso la discussione serena a cui tutti hanno poi partecipato, e sarà, senza alcun dubbio, feconda dei migliori risultati.

Incoraggiati dal primo successo abbiamo deciso di dare ancora un'altra festa da ballo nella ricorrenza del 1 Maggio, e vi invitano cordialmente tutti i minatori dei dintorni, e più particolarmente i

**OGGI.
CONTRO LA GUERRA AD OGNI COSTO**

"Siamo contro la guerra perchè la storia, la lingua, la geografia sono bellissime "bale" con le quali si potrebbe dimostrare che non solo l'Adriatico, ma tutti gli altri oceani devono essere italiani, o francesi, o tedeschi, o ottentotti, o maltesi!....."

"Siamo contro la guerra perchè l'amizizia degli slavi e coi popoli balcanici si coltiva meglio senza mostrare appetiti territoriali, ecc., ecc."

"Siamo contro la guerra perchè quel milione di fratelli (sono appena 700 mila) sta meglio sotto l'Austria che sotto l'Italia."

"Siamo contro la guerra perchè a conflitto finito le parti contendenti sono così sfinite, che la voglia di punir l'Italia passerà anche al manicomiale Guglielmo."

"Siamo contro la guerra e per la neutralità italiana, perchè se volessimo punire tutti i "barbari", tutte le nazioni e i governi che hanno calpestato il diritto e la giustizia, non solo contro l'Austria e la Germania dovremmo muovera guerra, ma contro la Russia ancora e la Francia e l'Inghilterra e l'Italia."

Vacirca.

Nella "Parola dei Socialisti" del 31 gennaio 1915

"..... Tutto il baccano guerrafondaio che i giornali democratici, massoni, repubblicani, sindacalisti, nazionalisti, monarchici, militaristi (che bel fritto "di..... maiali") vanno facendo non significa nulla....."

Vacirca

Nella "Parola dei Socialisti" del 27 febbraio 1915.

"..... Con quel po' di fame che serpeggia per la Penisola e per le Isole, con le torme di disoccupati che tumultuano per le piazze e nelle vie d'Italia, c'è della gente allegra in Italia, che vorrebbe trascinarsi nel conflitto....."

"..... L'intervento dell'Italia sarebbe il colpo di grazia all'Austria. Non discutete questa ignobile morale maramaldesca d'aggreddire l'alleanza di ieri sol perchè oggi è debole e assalita da tutte le parti....."

Vacirca

Ne la "Parola dei Socialisti" del 13 marzo 1915

Il perchè del mutamento repentino? Il Movimento di Chicago (Anno VI, Num. 10 Aprile u. s.) dal quale togliamo questi scampoli della vacirchiana disinvoltura accenna ai maligni che dicono abbia l'artista tolto l'offa dai tedeschi, senza pregiudizio d'altri ipotesi non meno irriverenti, che la politica dell'artista s'orienti pro o contro la guerra a seconda che gli è data o tolta la pagnottella della redazione de *La Parola*.

E noi delle varie ipotesi gli lasciamo la paternità.

C'è il fatto, ed è sufficiente di per sé, senza una riga di commento, ad illustrare che a voltar gabbana Vincenzo Vacirca è così svelto almeno come a scappare quando è dinanzi gli avversari che ha sfidato in contraddittorio.

Che è un cialtrone.

compagni che hanno maggiore anzianità, maggiore esperienza, maggior cultura, e possono rafforzare la vita e l'opera del Circolo del loro consiglio e dei loro insegnamenti.

Noi non abbiamo pretese; lavoratori sofferenti ed oppressi sappiamo che da soli possiamo poco o nulla, che con noi debbono essere nella rivendicazione del pane e della libertà tutti i compagni di catena e di miseria; e che la buona battaglia e l'energia ribelle sorridono soltanto agli affrancati dalla superstizione, dalla rassegnazione e dalla viltà.

E cerchiamo alla nostra emancipazione i militi, gli audaci, cerchiamo nell'affiatamento la fiducia, la stima, la simpatia che daranno la concordia vittoriosa.

Vogliamo vivere coi compagni, e li invitiamo tutti con noi a solennizzare il 1 Maggio imminente.

Il Circolo di S. S.

Royalton, Ill. — Il 27 ottobre u. s. un'esplosione formidabile seppellì nelle viscere della terra cinquantadue minatori. Come al solito la stampa devota al capitalismo il giorno dopo inviava le condoglianze ipocrite al popolo operaio mentre gli *undertakers*, beccamorti avidi di carne umana con gli spacciatori di birra, fecero durante una settimana, affari d'oro.

Dei morti di Royalton pochi ricorderanno oggi. Inconsolabile piangerà la vedova nel freddo tugurio; i figli stanchi di chieder pane piangeranno anch'essi.

Dolorosa constatazione. Il capitalismo che uccide sempre continua a far vittime ogni giorno, ogni ora. Non basta.

Da quell'epoca è piombata a Royalton la carogna del prete. Non contento di vedersi ingrassato dai fedeli minchioni si è messo in testa, lo scozzone insottanato, di voler essere il nostro sovrano spirituale e temporale. Ha trovato appoggio nella casa di un disgraziato imbecille in... Gesù e per comitato qualche stupido italiano, e vogliono fare molti quattrini; ne vogliono tanti quanto è possibile averne dall'imbecillità dei fedeli minchioni per fare la baracca del Signore.

Ebbene noi li preghiamo di sbagliare porta od inquilini; che vengano, questi impostori di tre cotte a farci ingoiare il loro dio; faremo capire loro il latino senza indugio.

Noi li aspettiamo!

I lavoratori intanto farebbero bene a non lasciarsi turlupinare da questi cavalieri d'industria e quando hanno dei quattrini da spendere faranno bene acquistare dei libri, dai quali potranno apprendere delle verità intorno ai problemi della natura, della vita, della società: saranno dei danari utilmente spesi.

T. Zaina, T. Togliati, D. Panozzo, Davide Panozzo, E. Cecconi, Ant. Panozzo, B. Ricci.

Lynn, Mass. — Come ci promise il compagno L. Galleani il 22 Aprile u. s. tenne qui a Lynn, all'Exchange Hall, l'annunziata conferenza sul tema: "Servitù e Menzogna". Trattò l'argomento con giustizia di criteri, facendo vedere lati nuovi di ogni questione con chiarezza. Si soffermò specialmente a parlarci della guerra e delle cause a cui si debbono attribuire i mali che travagliano la società presente. Fece, da un accenno ai fatti palpanti della vita pubblica, scaturire gli istituti religiosi, politici, economici della società, raggruppando poi, intorno alla proprietà, allo Stato, alla Religione la sua analisi critica per dedurre la possibilità di una società umana senza padroni e senza governo.

Questa in breve e rapida sintesi l'efficace conferenza del nostro Galleani che fu applaudito dai numerosi intervenuti e della quale mi duole di non poter fare un dettagliato resoconto.

A nome dei miei compagni Salemitani ringraziamo tutti quelli che contribuirono alla buona riuscita della conferenza, colla speranza che Galleani vorrà tenerci un'altra appena di ritorno dalla sua escursione di propaganda nell'Illinois.

Frank Acquaviva.

Comunicati

Non si pubblicano comunicati anonimi.

Providence, R. I. — Il Circolo Carlo Marx di Providence ha deciso di riffare ad accoppiare il deficit della **Cronaca Sovversiva**:

Un fucile con caricatori a dodici colpi. — I misteri di Parigi, del Sue. — L'Inquisizione di Spagna, i due volumi elegantemente rilegati.

Il prezzo dei biglietti, modestissimo: dieci soldi.

I compagni che hanno avuto le tickets, quelli cui fossero offerte, ne sollecitano la vendita e ne rimettono al più presto l'ammontare al Circolo Carlo Marx, **Attwell Avenue 206**, Providence, R. I. giacchè l'estrazione si farà senza altre proroghe entro la prima domenica di Giugno perchè all'estinzione del deficit, che cresce spaventosamente numero per numero, si provveda finchè siamo in tempo.

I compagni del Circolo C. Marx.

Benld, Ill. — Come fu annunciato in un comunicato del numero precedente della **Cronaca**, la festa di beneficenza pro Abarno e Carbone, avrà luogo immanabilmente i giorni 15 e 16 maggio corr. nel vicino campo minerario N. 1.

Vi sarà larga distribuzione di ogni qualità di rinfreschi, nonchè grande ballo.

La festa sarà rallegrata da una scelta orchestra del medesimo Campo composta di tutti i nostri compagni.

Compagni! accorrete tutti al campo Num. 1, chè oltre al divertimento farete opera buona e di protesta contro l'infame spia Polignani, il brigante che fece vittime i nostri due compagni i quali, inesperti e giovani del movimen-

to, si lasciarono ingannare dal vilissimo agente provocatore. Se noi fossimo uomini, anarchici sul serio, a quest'ora la spia Polignani sarebbe già scomparsa dal mondo e seppellito tra le carogne dei cani idrofobi e dei serpenti velenosi pari suoi, e non resterebbe in noi che il triste ricordo.

Lavoratori di Benld e dintorni venite tutti al campo N. 1.

Non è improbabile che sia con noi il compagno Galleani.

Detroit, Mich. — L'annunziato comizio pro Abarno e Carbone, ebbe luogo domenica 11 aprile u. s. Parlarono diversi oratori in italiano, russo ed inglese applauditissimi, smascherando la stupida montatura della polizia.

Il pubblico mostrò tutto il suo disprezzo e disgusto per l'abbominevole spia e per tutto il sistema poliziesco in generale.

Per la difesa degli imputati si raccolsero dollari 10,50 i quali a mezzo di M. O. sono stati spediti alla **Cronaca** 1).

Per gli anarchici **F. Rossi.**

1) Vedi N. 16 della C. S.

Springfield, Mass. — Per intenderci sono costretto a scrivere queste poche righe a nome dei compagni, per rispondere a V. Maio, il quale nel numero scorso della **Cronaca** fa delle constatazioni che non corrispondono per nulla alla verità quando parla di miserande competizioni, di piccole invidie, di piccole vanità, ecc.

È vero che tutta l'attività sovversiva di qui si riduce a organizzare qualche rappresentazione filodrammatica, con la sparuta variante di qualche conferenza all'anno, e questa non è colpa nostra se non sappiamo e se non abbiamo il talento di far di più, essendo costretti a lavorare tutto il giorno e poi essendo veramente in pochi per disimpegnare grandi lavori.

Ma fra questi pochi che siamo le invidie e le contumelie che tenta buttarci addosso il Maio non esistono per nulla, ad eccezione voglia alludere a quelle sortite per causa sua, delle quali è meglio non parlarne qui, per non fare delle questioni personali, che sarebbero dannose e vergognose per l'ideale che professiamo.

Dunque se il Maio ha delle vedute migliori da esporre, anziché offendere, ci farebbe un onore, ed i compagni sinceri che hanno sempre fatto qualcosa (e che continuano a fare) sarebbero lieti di cooperare con lui per combattere la buona battaglia.

Per trovare la forza morale di mettere la pietra dell'oblio sui ripicchi di ieri, di oggi o di domani, avrebbe dovuto essere lui, dal momento che abbiamo avuto diverse discussioni famigliari, e che io credevo sufficienti senza fare recriminazioni sul giornale.

In quanto al locale l'abbiamo avuto per oltre un anno, con opuscoli e pubblicazioni di propaganda, e in questo tempo vi era pur lui e potrà dire che risultato ha dato: risultato di sacrificarsi a lavorare per pagare l'affitto.

In ogni modo concludo che se egli ha qualche nuovo progetto degno d'essere seguito troverà non degli invidiosi, ma dei buoni cooperatori. Ed arriverci a Court Square.

per i compagni: G. Sardi.

Seattle, Wash. — Il ricavato della festa da ballo qui tenutasi, ebbe un esito felice con un incasso netto di \$24.80. I compagni di qui credettero opportuno distribuirli come segue:

a Mother Earth.....\$10.00
alla Cronaca (1)..... 10.00
al Gruppo..... 4.80

Totale \$24.80

(1) Vedi sottoscrizione.

Seattle, Wash. — Il Circolo di Studi Sociali di Seattle, mette in rifa un elegante oggetto artistico in bronzo, a favore della **Cronaca**. Le tickets costano dieci cents. Domandatele a: Mike Ricci—Circolo Studi Sociali—821 Weller Street. L'estrazione che doveva aver luogo il 1° Maggio è stata rimandata al 30 Maggio corr.

Cinin.

New York. — Sabato, 1 Maggio, alle ore 1 pom., angolo 17 strada e 4.a Avenue, avrà luogo un grande comizio internazionale pro Abarno e Carbone, vittime dei mercanti della giustizia della grande repubblica.

Parleranno oratori di diverse lingue. I lavoratori tutti non manchino di intervenire numerosi e di portare il loro contributo di solidarietà.

G. Sberna.

Panama, Ill. — Il 1 Maggio sarà celebrato con particolare solennità quest'anno in tutto il bacino perchè ricorre in circostanze veramente eccezionali pel pro-